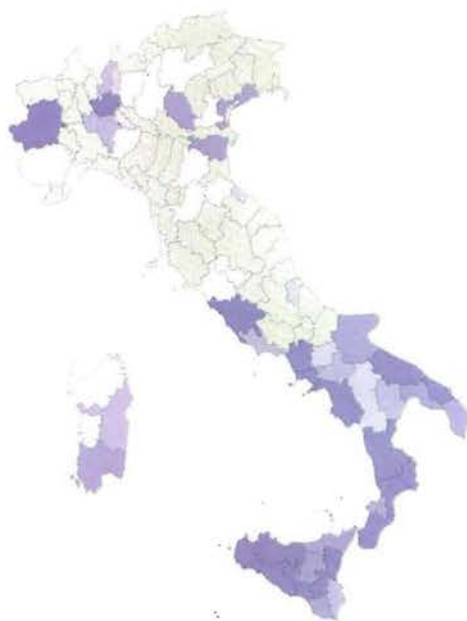




**Ministero della Giustizia**  
**Dipartimento per gli Affari di Giustizia**  
**Direzione Generale della Giustizia Penale**  
**Ufficio I – Reparto Dati Statistici e Monitoraggio**

**Consistenza, destinazione ed utilizzo  
dei beni sequestrati o confiscati**  
**Stato dei procedimenti di sequestro o confisca**  
**(Relazione al Parlamento ex L. 7 marzo 1996, n. 109)**



**Settembre 2015**

**INDICE****Relazione sui Beni sequestrati e confiscati (l. 109/96)**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>PAG.</b>
a. Premessa	3
b. L'art. 3, comma 2, della Legge 7 marzo 1996 n. 109	3
c. Banca Dati – SIPPI	4
d. Metodologia della rilevazione	5
e. Valori e destinazioni	5
f. Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (SIT.MP)	6
g. Competenza territoriale	6
h. Classificazione	7

<b>COMMENTO AI DATI STATISTICI</b>	
1. Procedimenti sopravvenuti (intera banca dati)	9
2. Beni (intera banca dati)	14
3. Gradi di giudizio	21
4. Beni confiscati	24
5. Beni destinati	31
6. Utilizzo dei beni mantenuti allo Stato	32
7. Utilizzo dei beni destinati ai Comuni	34
8. Analisi dei beni destinati	37

<b>ELENCO TABELLE ALLEGATE</b>	<b>39</b>
--------------------------------	-----------

## Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

### INTRODUZIONE

#### a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

#### b. L'art. 3, comma 2, della legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento. I beni interessati sono quelli previsti dalla citata normativa: non sono quindi inclusi quelli sottoposti a sequestro e confisca penale ordinaria (240 c.p., 416 bis comma 7 c.p., 12 sexies L. 356/1992).

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine l'art.3, comma 2, della Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato con D.M. del 24 febbraio 1997 n. 73 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

**c. Banca dati – Sistema informativo “SIPPI”  
(sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).**

Il monitoraggio sui Beni sequestrati e confiscati ha inizio, a seguito del **Regolamento pubblicato il 28 marzo 1997**, nell’autunno dello stesso anno. L’allora Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero della Giustizia predispose una modulistica cartacea che venne inviata agli uffici giudiziari competenti; le risposte pervenute furono poi inserite in un **Banca Dati** creata e gestita dalla Direzione Generale stessa fino all’entrata in vigore del nuovo sistema SIPPI.

Questo, introdotto nel 2008, è stato realizzato da una società esterna, **la Almaviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero. Ciò ha portato alla creazione di una **Banca Dati centralizzata** per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali gestita sempre dalla attuale Direzione Generale della Giustizia Penale del Ministero della Giustizia.

La Banca Dati, oltre a consentire l’accesso agli uffici centrali e periferici del Ministero della Giustizia, collega tutte le Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, e in particolare:

- il Ministero dell’Interno;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- l’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC);
- le Prefetture;
- i Comuni.

L’avvio in esercizio di SIPPI ha realizzato l’automazione dei registri delle misure di prevenzione presso **le segreterie delle Procure e le cancellerie di Tribunali e Corti Appello**, realizzando un unico sistema informatico così come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consentendo di attuare un monitoraggio in tutto il territorio Nazionale.

Nell’analisi della situazione è da segnalare che **dal 2011 non sono stati più inseriti i dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992** (si trattava delle sole confische e non dei sequestri) **che**, a seguito del protocollo di intesa del 17/09/2009 tra Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali e il Ministero della Giustizia, **erano di competenza dell’Ufficio del Commissario**.

L’inserimento dei dati si è interrotto con l’avvento dell’ ANBSC (istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50) alla quale il legislatore ha attribuito tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

Attualmente si sta operando per la stipula di un nuovo accordo tra il Ministero della Giustizia e l’ANBSC, atto a riprogrammare tutte le attività congiunte e coordinate che la legge impone, compresa la fondamentale questione della **stima del valore dei beni**, anch’essa rimasta in sospeso.

In ogni caso i dati riguardanti i beni ex 12 sexies (confische inserite nel solo periodo 17/9/2009 – 31/3/2010) e le stime sono datati e irrilevanti, e pertanto non vengono pubblicati.

#### d. Metodologia della rilevazione.

Nel 2008 si è studiata una nuova classificazione dei beni che ha portato a dei notevoli cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

I dati sono relativi al procedimento di prevenzione fin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione e alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene o della sua definitiva destinazione.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- tipologia;
- categoria;
- sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- beni Immobili;
- beni Mobili;
- beni Mobili Registrati;
- beni Finanziari;
- Aziende.

#### e. Valori e destinazioni

Il D.L. 159/2011 (Codice Antimafia) all'art. 36 prevede che l'amministratore giudiziario nominato dal Tribunale provveda alla stima del bene, all'art. 47 che **Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC)** deliberi la destinazione del bene sulla base della stima del valore compiuta dall'amministratore.

Il problema è che gli **uffici giudiziari** non inseriscono quasi mai in SIPPI il valore del bene e che l'ANBSC, che dal 31 marzo 2010 ha l'incarico di emanare i decreti di destinazione, non ha l'obbligo normativo di riportare la **stima del valore** dei beni. Ciò ha reso inattendibile la trascrizione degli importi disponibili nelle tabelle allegate e la pubblicazione dei relativi grafici come avveniva in precedenza.

Come già detto, si stanno valutando delle soluzioni con l'ANBSC per ovviare a questo inconveniente, che si conta di superare con la prossima entrata in funzione del nuovo sistema operativo, il SIT-MP.

Per quanto riguarda il valore delle **varie tipologie** di beni è comunque da precisare che a questa Direzione l'ANBSC comunica le sole **destinazioni** riguardanti i **beni Immobili** e le **Aziende**, di cui si tratta ampiamente nei paragrafi sull'utilizzo dei beni mantenuti allo stato o assegnati agli enti territoriali.

#### **f. Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (SIT.MP)**

Non è ancora operativo (attualmente si sta ultimando la **fase di collaudo**) un nuovo sistema, il SIT.MP, Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione (finanziato con il Programma Operativo Nazionale, PON, 2007/2013) che dovrebbe a breve sostituire il SIPPI. Nelle previsioni il SIT.MP non sarà un semplice registro informatico ma consentirà la gestione in un'unica interfaccia dei dati che erano presenti nei registri di cancelleria e dei documenti che oggi compongono il fascicolo processuale. Ciò permetterà di avere una dettagliata catalogazione dei beni sequestrati e confiscati inseriti nella Banca Dati Centrale in gestione alla Direzione Generale della Giustizia Penale.

SIT.MP è un sistema destinato alle Procure, ai Tribunali, alle Corti di Appello e alle Procure Generali degli uffici giudiziari e, in una **prima fase**, interessa solo alcune **regioni dell'Italia meridionale**, quelle del cosiddetto "Obiettivo convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), mentre le altre continueranno ad utilizzare il sistema SIPPI. Successivamente il SIT.MP sarà esteso a tutto il territorio nazionale.

I dati registrati da un ufficio sono trasmessi agli altri uffici per le rispettive fasi di competenza con conseguente riduzione di tempi di lavoro e di errori dovuti alla digitazione delle stesse informazioni. Oltre ai dati sono condivisi anche i documenti, ciò semplificherà la consultazione del fascicolo processuale.

Le ulteriori caratteristiche del SIT.MP sono:

- gestione integrata di dati e documenti;
- monitoraggio dell'intero ciclo di vita della misura di prevenzione;
- utilizzo della pec per le notifiche e le comunicazioni;
- cooperazione applicativa verso alcuni sistemi del Ministero della Giustizia;
- cooperazione applicativa con sistemi di altri Enti o Amministrazioni.

#### **g. Competenza territoriale**

La competenza è presso i tribunali, che hanno sede nei capoluoghi di provincia, dove è istituita la sezione di misure di prevenzione.

In questa relazione i dati sono in prevalenza presentati suddivisi per distretto di corte di Appello con l'avvertenza che non sempre i distretti coincidono con la regione in cui si trovano: ad esempio la Lombardia comprende i distretti di Brescia e Milano, il Lazio solo quello di Roma.

**h. Classificazione**

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

**BENI IMMOBILI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili</b>	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
<b>Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi</b>	Collegio e convitto - educando - ricovero - orfanotrofo - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
<b>Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale</b>	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
<b>Altre unità immobiliari</b>	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
<b>Terreno</b>	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

**BENI MOBILI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Denaro</b>	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
<b>Collezioni</b>	Franco bolli - libri - monete - quadri - altro.
<b>Altri oggetti</b>	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
<b>Animali</b>	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

**BENI MOBILI REGISTRATI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Veicoli</b>	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - ciclomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
<b>Beni immateriali</b>	Marchio - brevetto - modello industriale -

**BENI FINANZIARI**

<b><i>Categoria</i></b>	<b><i>Sottocategoria</i></b>
<b>Titoli cambiari</b>	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
<b>Titoli obbligazionari o di prestito</b>	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
<b>Titoli di partecipazione</b>	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
<b>Titoli rappresentativi di merci</b>	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
<b>Altri beni finanziari</b>	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

**AZIENDE**

<b><i>Categoria</i></b>	<b><i>Sottocategoria</i></b>
<b>Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese</b>	
<b>Società r.l.</b>	
<b>Società cooperativa</b>	
<b>Società di fatto registrata</b>	
<b>Società in accomandita per azioni</b>	
<b>Società in accomandita semplice</b>	
<b>Società in nome collettivo</b>	
<b>Società per azioni</b>	
<b>Società semplice</b>	
<b>Altro</b>	



## COMMENTO AI DATI STATISTICI

### 1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Sono **7.854** i procedimenti presenti in Banca Dati al 30 settembre 2015 (erano 7.166 quelli rilevati al 30 settembre dell'anno precedente).

L'ultimo anno per il quale i dati sono completi, il 2014, conta **604** procedimenti sopravvenuti; ma per avere un'idea dell'andamento più recente, può essere utile fare un raffronto basato sui singoli anni solari. Si nota la tendenza in aumento nella iscrizione di nuovi procedimenti: nel **periodo 2011-2014** ne sono sopravvenuti **2.336**, quasi ottocento in più rispetto al quadriennio precedente.

Anno	Procedimenti	Totale
<b>2011</b>	680	<b>2.336</b>
<b>2012</b>	571	
<b>2013</b>	481	
<b>2014</b>	604	

Anno	Procedimenti	Totale
<b>2007</b>	319	<b>1.544</b>
<b>2008</b>	273	
<b>2009</b>	442	
<b>2010</b>	510	

Un primo sguardo dal punto di vista geografico mostra come le regioni meridionali continuino ad essere quelle più interessate dal fenomeno: in **Sicilia**, ad esempio, nel **biennio 2013-2014** sono stati iscritti **310** nuovi procedimenti, in **Campania** 179, in **Calabria** 153. Ma sono da tenere sotto osservazione anche il **Lazio**, arrivato ad 84, e la **Lombardia**, che ne conta 77.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari evidenzia come **Palermo** (**245** nuovi procedimenti nel 2013-2014), Napoli (146) e Reggio Calabria (98) siano sempre le sedi più in vista. Ma si notano anche località meno considerate come **Roma**, in aumento con **84** procedimenti (erano 33 nel biennio precedente), Milano con 63, Torino con 61 e, restando nel centro-nord, Firenze (38) e Bologna (32).

Esaminiamo ora il **quinquennio 2011-2015** (con dati aggiornati al 30 settembre, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.805** procedimenti iscritti in tutta Italia **2.024**, il 72%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centro-nord** nel suo insieme, con **781** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale intorno al 28% .

	<b>NORD</b>	<b>%</b>	<b>CENTRO</b>	<b>%</b>	<b>SUD</b>	<b>%</b>	<b>ISOLE</b>	<b>%</b>	<b>TOTALE NAZIONALE</b>
<b>TOTALE 2011-2015</b>	<b>550</b>	19,6	<b>231</b>	8,2	<b>1.207</b>	43,1	<b>817</b>	29,1	<b>2.805</b>
<b>TOTALE BANCA DATI</b>	<b>986</b>	12,6	<b>375</b>	4,8	<b>3.851</b>	49,0	<b>2.642</b>	33,6	<b>7.854</b>

Nota: La stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La DGGP può quindi procedere a compilare questa relazione basandosi su quel che viene riportato nel Sippi e *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.

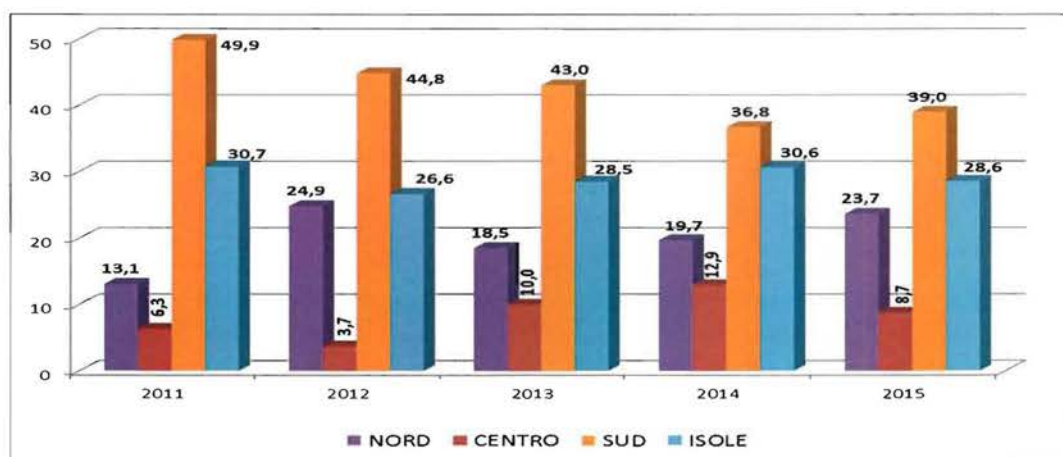
Interessante è il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda gli ultimi cinque anni (2011-2015); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **793** procedimenti, pari al 28,3% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **502**, il 17,9% in Campania;
- **387**, il 13,8% in Calabria;
- **249**, l' 8,9% in Puglia.

Troviamo quindi la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **220** procedimenti; e di seguito il Piemonte con 157, il Lazio con 150, e l'Emilia Romagna con 95.

### 1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
<b>NORD</b>	13,1	24,9	18,5	19,7	<b>23,7</b>
<b>CENTRO</b>	6,3	3,7	10,0	12,9	<b>8,7</b>
<b>SUD</b>	49,9	44,8	43,0	36,8	<b>39,0</b>
<b>ISOLE</b>	30,7	26,6	28,5	30,6	<b>28,6</b>



\* dato aggiornato al 30 settembre 2015

Il dato degli ultimi anni (**2.805** procedimenti dal 2011 al 30 settembre 2015) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino al **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record **680**. Dal **2012** è iniziata una lieve flessione con **571** nuovi procedimenti, continuata l'anno seguente, il **2013**, quando si è scesi a **481** (-29% sul 2011).

Nel **2014**, però, si è avuta una nuova fase di crescita, sostenuta dai soliti distretti di Palermo e Napoli (ma anche da Roma e Milano), che ci riporta a superare quota seicento (**604** nuovi fascicoli iscritti).

### NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO Dati aggiornati al 30 settembre 2015

Anno	Procedimenti	Anno	Procedimenti
<b>2007</b>	319	<b>2011</b>	680
<b>2008</b>	273	<b>2012</b>	571
<b>2009</b>	442	<b>2013</b>	481
<b>2010</b>	510	<b>2014</b>	604

Negli ultimi anni si sono contati quasi sempre più di 500 procedimenti sopravvenuti all'anno: dai **680** del 2011, con un massimo di 147 a **Palermo** (il 22% del totale), 130 a **Napoli** e 74 a **Reggio Calabria**, si è passati ai **481** del 2013, dove prevale sempre Palermo, con 98 procedimenti, ancora davanti a Napoli (62) e a Reggio Calabria (56).

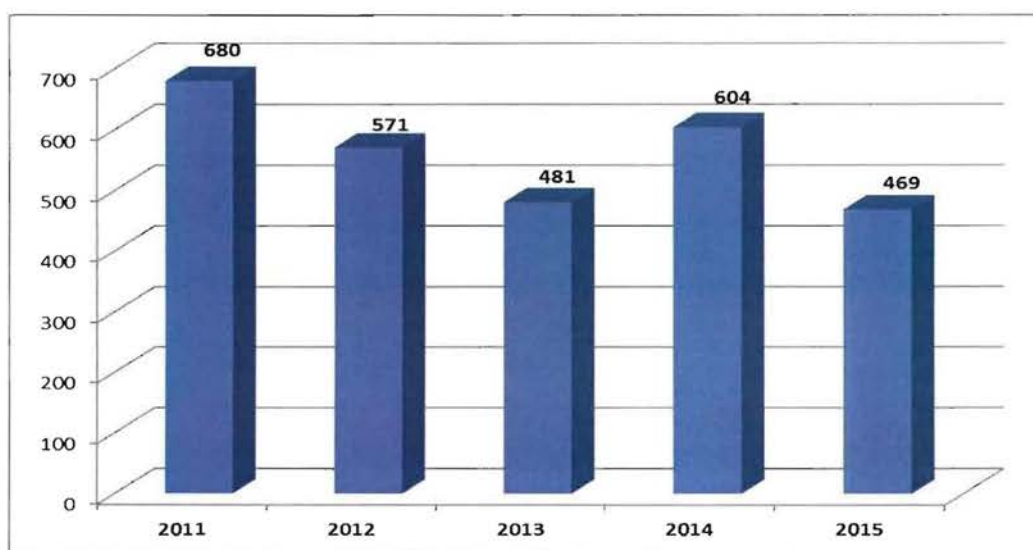
Il dato del 2014 registra in tutta Italia **604** nuovi procedimenti; dopo le solite Palermo (147 iscrizioni, quasi il 25% del totale nazionale) e Napoli (84), si fa notare il distretto di **Roma**, che arriva a contare 47 procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno.

**NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2014**  
Dati aggiornati al 30 settembre 2015

	Distretto	Procedimenti
<b>1.</b>	<b>PALERMO</b>	<b>147</b>
<b>2.</b>	<b>NAPOLI</b>	<b>84</b>
<b>3.</b>	<b>ROMA</b>	<b>47</b>
4.	REGGIO CALABRIA	42
5.	MILANO	41
6.	FIRENZE	29
	TORINO	29
8.	CATANZARO	28
9.	BARI	23
10.	CATANIA	22

**2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2011-2015**

Anno	2011	2012	2013	2014	2015*
Num. Procedimenti	680	571	481	604	469



\* dato aggiornato al 30 settembre 2015

**Roma** è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 51 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2013/2014** rispetto a quello precedente, seguito da **Catanzaro** (+16), **Salerno** (+13) e **Firenze** (+11 nuove iscrizioni).

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **245** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare mantenendosi sul livello dei due anni precedenti (erano 251 nel 2011/2012).

Dietro a **Napoli**, **146** nuovi procedimenti, e **Reggio Calabria**, **98**, il distretto che si fa notare è quello di **Roma**, con 84 sopravvenuti (67 dei quali imputabili direttamente alla capitale, 10 a Latina e 7 a Frosinone), seguito dalle metropoli del nord, Milano (63) e Torino (61).

**NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI**  
Dati aggiornati al 30 settembre 2015

2013-2014				2011-2012			
	Distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***	Distretto	Procedim.	
1.	<b>PALERMO</b>	<b>245</b>	<b>-6</b>		1.	<b>PALERMO</b>	<b>251</b>
2.	NAPOLI	146	-97		2.	NAPOLI	243
3.	REGGIO CALABRIA	98	-30		3.	REGGIO CALABRIA	128
4.	<b>ROMA</b>	<b>84</b>	<b>+51</b>		4.	BARI	106
5.	MILANO	63	-39		5.	MILANO	102
6.	TORINO	61	-6		6.	TORINO	67
7.	<b>CATANZARO</b>	<b>55</b>	<b>+16</b>		7.	CATANIA	48
8.	BARI	45	-61		8.	CATANZARO	39
9.	CATANIA	44	-4		9.	ROMA	33
10.	<b>FIRENZE</b>	<b>38</b>	<b>+11</b>		10.	BOLOGNA	32

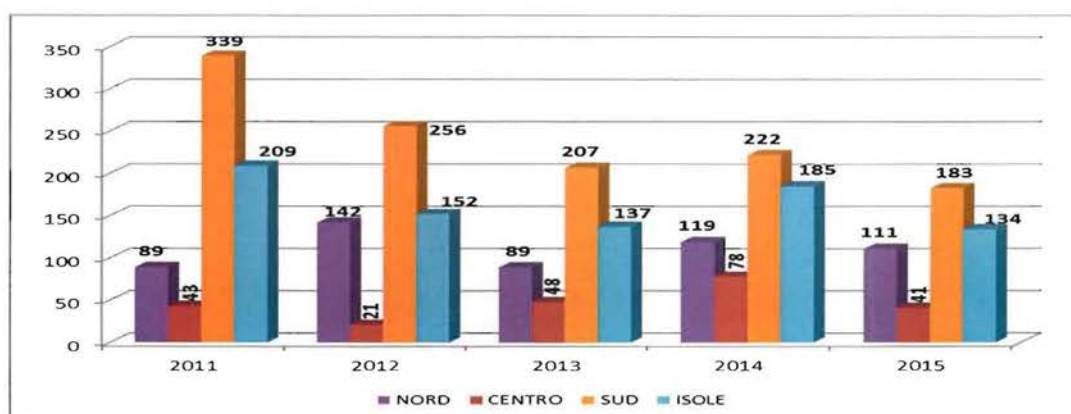
Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2013-2014. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **Trapani**, con 43 procedimenti, e poi ancora **S. Maria Capua Vetere**, con 37, **Salerno** e **Catania**.

**NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2013-2014**  
Dati aggiornati al 30 settembre 2015

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	<b>PALERMO</b>	<b>173</b>	7.	TRAPANI	43
2.	<b>NAPOLI</b>	<b>103</b>	8.	S. MARIA CAPUA VETERE	37
3.	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>98</b>	9.	SALERNO	33
4.	ROMA	67	10.	CATANIA	32
5.	TORINO	55	11.	AGRIGENTO	29
6.	MILANO	51	12.	BARI	27

### 3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
<b>NORD</b>	89	142	89	119	111
<b>CENTRO</b>	43	21	48	78	41
<b>SUD</b>	<b>339</b>	256	207	222	183
<b>ISOLE</b>	209	152	137	185	134



\*dato aggiornato al 30 settembre 2015

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centro-nord che nell'ultimo biennio guadagna punti in percentuale; esaminando il dato dell'ultimo anno completo, il **2014**, possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **222** procedimenti sopravvenuti evidenziano un calo rispetto alla cifra record di 339 del 2011, come si nota nei distretti più grandi (**Napoli** scende dai 130 iscritti del 2011 agli 84 del 2014, **Reggio Calabria** da 74 a 42); in controtendenza invece Catanzaro (28) e Salerno (21);
- l'**area insulare** è in ripresa dopo la diminuzione degli ultimi anni; il dato di **185** nuovi procedimenti segnala una notevole intensificazione dell'attività giudiziaria soprattutto nel distretto di **Palermo** con 147 iscrizioni nel 2014, ben 49 in più rispetto all'anno precedente; l'aumento è concentrato proprio nella città capoluogo (109 sopravvenuti, erano 64) mentre Trapani (23) e Agrigento (15) restano più o meno stabili;
- l'**area centrale** mostra un notevole incremento, derivante dai distretti di **Roma**, che ne registra 47 (7 dei quali a Frosinone) e **Firenze**, dove si arriva a 29: il capoluogo toscano passa dai 2 dell'anno prima ai 20 del 2014, mentre la vicina Prato segnala 8 iscrizioni;
- l'**area settentrionale** conta **119** nuovi procedimenti nel 2014, segnalandosi anch'essa in aumento; e se distretti come **Milano** (41) e **Torino** (29) confermano i numeri degli ultimi anni, altri come Venezia (13) e Brescia (11) cominciano a segnalare una decisa presenza del fenomeno.

## 2. Beni (intera Banca Dati)

La Banca Dati, avviata nel 1997, conta **148.056** beni al 30 settembre 2015, circa 14mila in più rispetto alla stessa data del 2014.

Un confronto basato sugli ultimi cinque anni solari fa notare che dopo una crescita continua fino al **2013**, quando si è arrivati a contare **17.742** beni, si è avuta nel **2014** una certa flessione, con gli uffici giudiziari che hanno posto la loro attenzione su **16.908** beni (circa 1.400 al mese).

Anno	Beni in Banca dati*	Totale 2011-2015
<b>2011</b>	15.030	<b>76.818</b>
<b>2012</b>	16.027	
<b>2013</b>	<b>17.742</b>	
<b>2014</b>	16.908	
<b>2015</b>	11.111	

\* Beni conteggiati per anno di iscrizione del procedimento

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora nella fase della richiesta della misura cautelare (proposta) come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

### 2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **17.856** i beni che risultano sottoposti a sequestro, il 12% degli oltre 148mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2011 al 2015**, i sequestri arrivano a **13.418**, la stragrande maggioranza dei quali, 7.437, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

area geografica	n. beni	%
<b>ISOLE</b>	<b>7.437</b>	55,4
<b>CENTRO</b>	<b>3.270</b>	24,4
<b>NORD</b>	<b>1.473</b>	11,0
<b>SUD</b>	<b>1.238</b>	9,2
Totale nazionale	13.418	100

area geografica	n. beni	%
<b>ISOLE</b>	<b>10.937</b>	61,3
<b>CENTRO</b>	<b>3.282</b>	18,4
<b>SUD</b>	<b>2.023</b>	11,3
<b>NORD</b>	<b>1.614</b>	9,0
Totale nazionale	17.856	100

## 2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **50.176** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **36.566** dei quali riferiti al periodo 2011-2015, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2011 al 30 settembre 2015 ha sottoposto a confisca da sola il **34,9%** (12.755 su 36.566) dei beni interessati da questo provvedimento. E, a livello distrettuale, si segnalano Palermo con 5.874 confische seguita da Torino (5.352), Reggio Calabria (3.365), Napoli (2.452), Roma (2.058) e Catanzaro (1.728).

### Confische 2011-2015

area geografica	n. beni	%
<b>ISOLE</b>	<b>12.891</b>	35,2
<b>SUD</b>	<b>12.819</b>	35,1
<b>NORD</b>	<b>8.108</b>	22,2
<b>CENTRO</b>	<b>2.748</b>	7,5
Totale nazionale	36.566	100

### Confische Banca Dati

area geografica	n. beni	%
<b>ISOLE</b>	<b>17.347</b>	34,6
<b>SUD</b>	<b>16.888</b>	33,7
<b>NORD</b>	<b>10.094</b>	20,1
<b>CENTRO</b>	<b>5.847</b>	11,6
Totale nazionale	50.176	100

## 2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **148.056** i beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 17.856 sono classificati come "sequestrati" e 50.176 come "confiscati". Sommando a loro i 5.721 beni destinati, possiamo dire che i **beni** che sono stati **sottoposti a misura cautelare** sono in totale **73.753**, quasi la metà di quelli censiti (vedi tabella 3).

### Banca Dati

Beni	numero	%
<b>Sottoposti a MISURA CAUTELARE</b>	<b>73.753</b>	49,8
Totale	148.056	100

Dalla elaborazione delle diverse tabelle risulta dunque che:

- **68.032** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **41.404** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **32.899** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **5.721** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

### Banca Dati

Beni	numero	%
<b>SEQUESTRATI E CONFISCATI</b>	<b>68.032</b>	46,5
<b>DISSEQUESTRATI</b>	<b>41.404</b>	26,3
<b>PROPOSTI</b>	<b>32.899</b>	23,4
<b>DESTINATI</b>	<b>5.721</b>	3,8
Totale	148.056	100

Considerando l'intera Banca Dati, andiamo ora ad esaminare la distribuzione geografica dei beni, tenendo presente che si fa riferimento:

- alla **sede di iscrizione del procedimento**, e quindi alla località in cui si trova l'ufficio giudiziario, e non alla ubicazione effettiva del bene;
- all'**anno di iscrizione dello stesso procedimento** (vale a dire che sono presi in esame i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2013, ad esempio, ma non i nuovi beni del 2014 iscritti nei procedimenti dell'anno 2011, anche se la loro incidenza è decisamente minima).

Lo schema sottostante, riferito al **quinquennio 2011-2015**, con dati conteggiati per anno di iscrizione nel procedimento e aggiornati al 30 settembre, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collegata a procedimenti iscritti nell'**area meridionale** (27.045 beni, oltre 13mila dei quali in Campania e quasi 10mila in Calabria) e **insulare** (24.612, quasi tutti in Sicilia), che insieme corrispondono al **67%** dei 76.818 beni registrati in tutto il paese. Segue poi l'**area settentrionale** con 15.884 beni (più di 7mila dei quali nel solo Piemonte, per i dettagli vedi la tabella 2 in allegato).

#### 2011-2015

area geografica	n. beni	%
<b>SUD</b>	<b>27.045</b>	35,2
<b>ISOLE</b>	<b>24.612</b>	32,0
<b>NORD</b>	<b>15.884</b>	20,7
<b>CENTRO</b>	<b>9.277</b>	12,1
Totale nazionale	76.818	100

#### Banca Dati

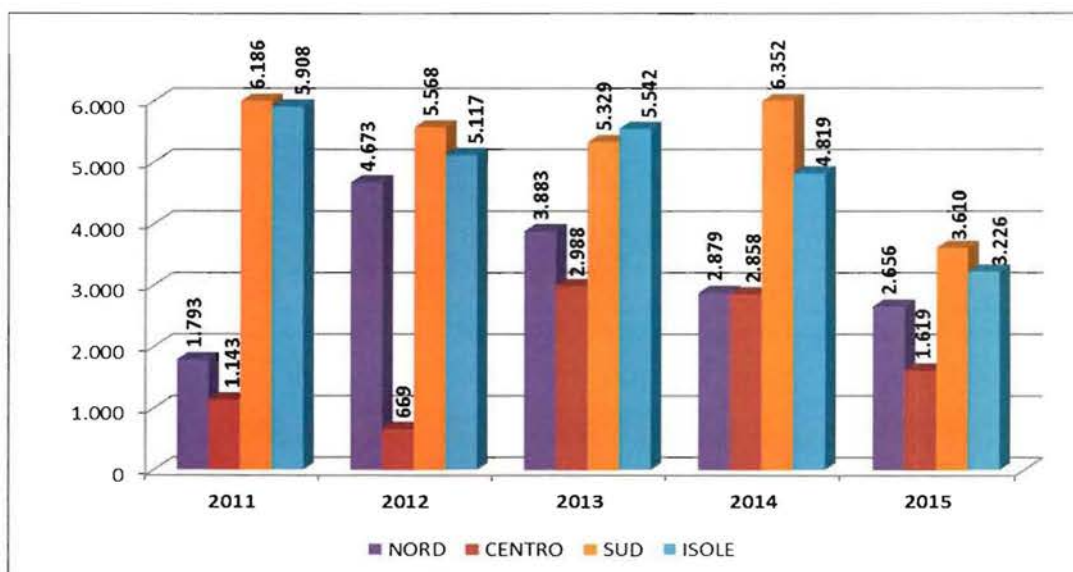
area geografica	n. beni	%
<b>ISOLE</b>	<b>57.420</b>	38,8
<b>SUD</b>	<b>55.964</b>	37,8
<b>NORD</b>	<b>21.320</b>	14,4
<b>CENTRO</b>	<b>13.352</b>	9,0
Totale nazionale	148.056	100

### 4. Suddivisione Beni

conteggiati per Sede Iscrizione e Anno Procedimento

Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
<b>NORD</b>	1.793	4.673	3.883	2.879	2.656
<b>CENTRO</b>	1.143	669	2.988	2.858	1.619
<b>SUD</b>	6.186	5.568	5.329	<b>6.352</b>	3.610
<b>ISOLE</b>	5.908	5.117	5.542	4.819	3.226



\* dato aggiornato al 30 settembre 2015